

POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (costruzione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

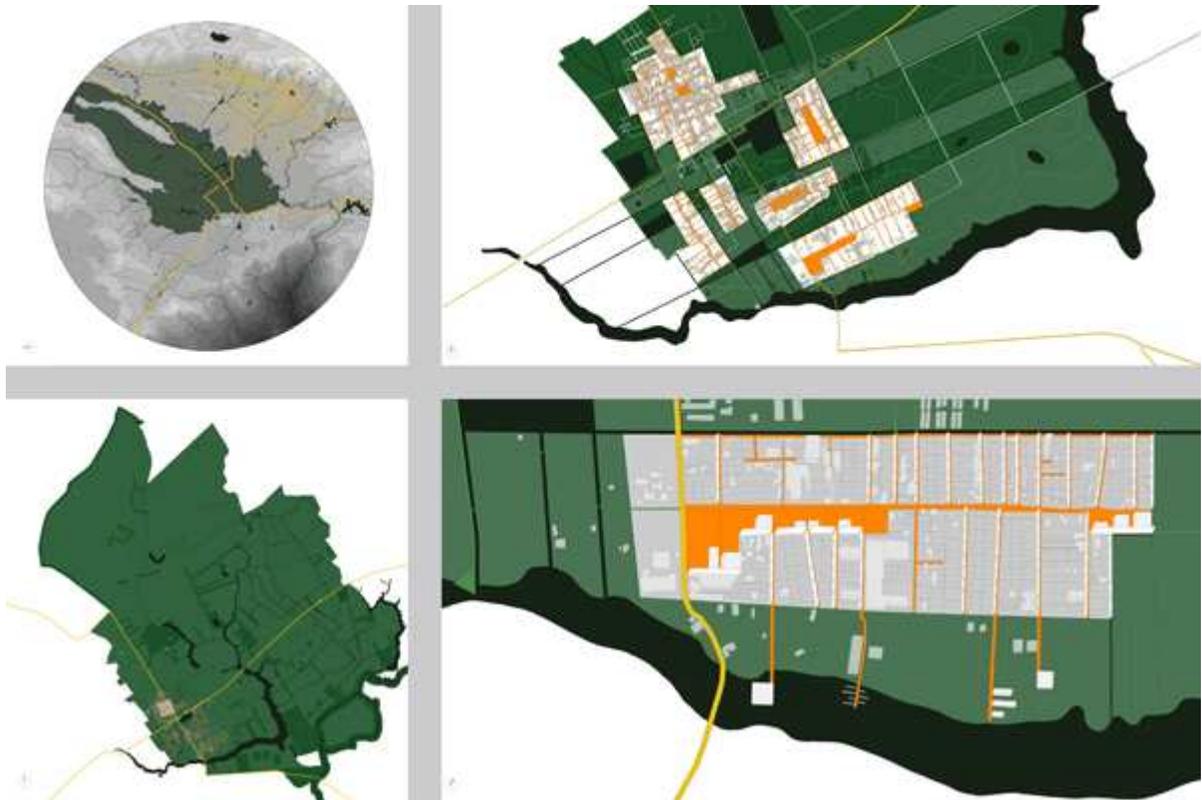
FUNZA CENTRO DELLA SABANA DI BOGOTA'. Progetto di social housing

di Sara Battezzati

Relatore: Giancarlo Motta

Correlatori: Marcella Graffione, Antonia Pizzigoni, Carolin Stapenhorst

Il progetto sviluppato nella tesi ha seguito il metodo della "Nuova Griglia Politecnica", elaborata dal Professor Giancarlo Motta (<http://frigo.polito.it:8080/grid>). Ha avuto innesco con l'analisi e il disegno di diverse carte del territorio della Sabana di Bogotà. Le carte costruite come elaborati di ricerca sono "carte orientate al progetto". Queste rappresentano insieme, in un unico piano, elementi naturali ed elementi del costruito.



Le carte. Dall'alto a sinistra in senso antiorario: il territorio della Sabana, insediamenti e strade nelle zone bonificate della Sabana, carta tematica, il muro come interpretazione della regola dell'elemento distributivo

Il progetto architettonico di social housing a Funza, città al centro della Sabana di Bogotà, prevede la realizzazione di alloggi a basso costo in alcune "isole lagunari" del territorio comunale.

Il tema della distribuzione è stato il punto di partenza del progetto. L'elemento architettonico che traduce la distribuzione, sia a livello dell'intera isola, sia di ogni singolo isolato, sia infine di ogni singolo alloggio, è il muro. Il muro è dunque elemento vitale. E' il contenitore della distribuzione, sia pedonale, sia degli impianti, da una scala più territoriale fino al singolo alloggio.

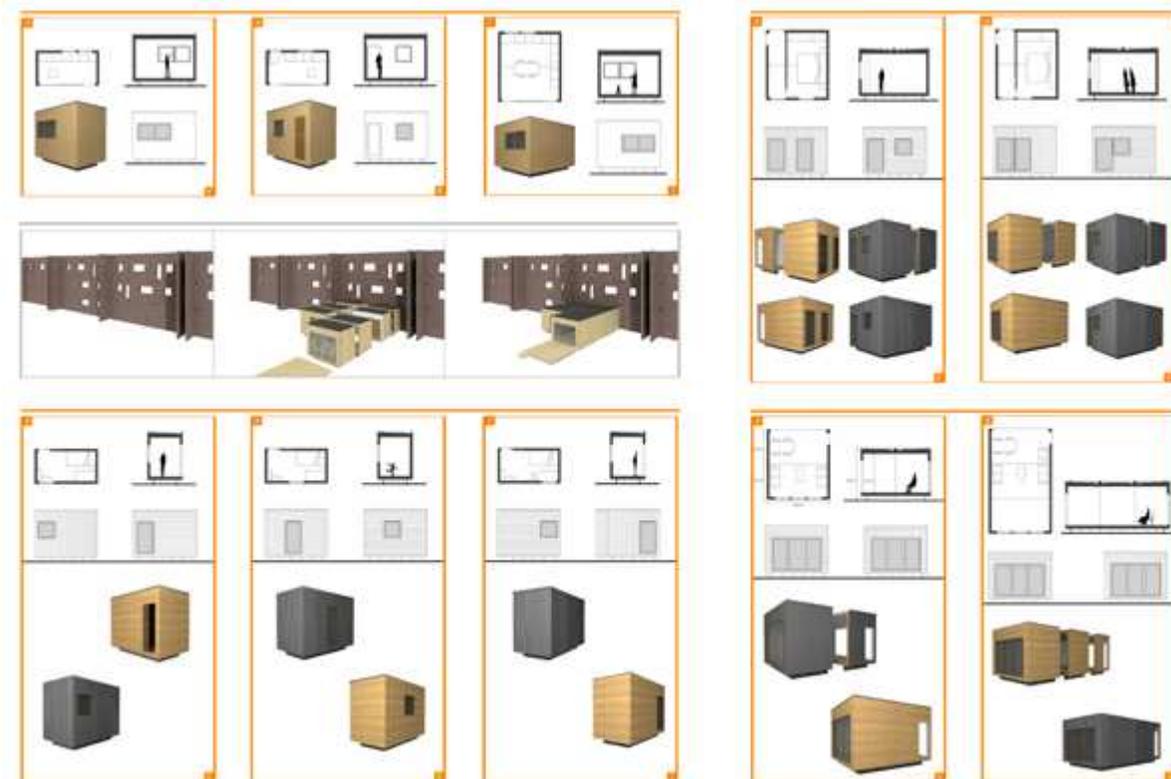
Il concetto del social housing considerato nel progetto è che ogni alloggio possa vivere indipendentemente dagli altri, e che ogni singola unità dell'alloggio abbia una sua indipendenza. L'alta flessibilità porta per i singoli alloggi a soluzioni in cui un ruolo importante è destinato alla partecipazione degli utenti.

L'unico vincolo è che ogni alloggio deve 'nascere' in adiacenza al muro e che ingressi, bagni e cucine devono essere strettamente connesse allo stesso muro per usufruire, a costi minimi, di tutti gli impianti in esso presenti. Il muro è in mattoni.

I muri hanno un'altezza adeguata per poter servire tre piani di alloggi, soluzione adottata nel rispetto delle normative urbanistiche e dei sistemi di costruzione di moduli in legno prefabbricati. Sul lato della strada alcuni piccoli muri indicano la risalita, scale e ascensori. Con attacco al muro principale, sono presenti i ballatoi che servono i singoli alloggi.

I muri sono progettati con le massime aperture possibili, finestre e porte, in funzione del possibile attacco delle cellule.

Un'altra fase del progetto è stata l'elaborazione del "catalogo", un catalogo in cui sono raccolti i moduli di tutti gli spazi interni dell'alloggio: ingressi, bagni, cucine, camere singole e doppie, soggiorni, duplex, verande.



Il “catalogo” degli spazi dell'alloggio con un esempio di assemblaggio delle cellule al muro

E' stata perseguita l'idea che ogni utente possa scegliere dal catalogo gli ambienti per il proprio alloggio, e che eventualmente in tempi successivi vi possa aggiungere altri ambienti in adiacenza al nucleo già esistente.

Ogni modulo è prefabbricato e assemblato in opera. Le cellule sono state progettate in modo da essere trasportate su strada con trasporto non eccezionale, dunque con dimensioni di 3 m di larghezza, di 4,3 m di lunghezza di 3,2 m di altezza. Le cellule più grandi delle dimensioni trasportabili sono divise in più moduli, fino a un massimo di tre, e anche queste possono essere montate in opera.

Per dare un esempio dell'assemblaggio delle cellule e delle modalità di formazione di un alloggio e più in grande di un isolato, si è studiato un'unità isolata.

Il muro corre lungo la strada secondaria, di carattere semi-privato, e, come già detto, ospita la distribuzione.

Gli alloggi del piano terra hanno accesso diretto al giardino e/o orto. Gli alloggi del primo e del secondo piano invece accedono ai propri giardini da una rampa, collegata al muro. Ogni alloggio con il suo giardino è diviso da muri bassi di legno, per quelli paralleli al muro principale e di mattoni per quelli perpendicolari. In corrispondenza delle divisioni dei lotti, sono presenti dei piccoli muri con funzione di contrafforti del muro principale.



Viste del progetto

In conclusione l'obiettivo della tesi è stato quello di ridare a Funza il suo storico ruolo di centralità. Questo è stato confermato attraverso le carte tematiche e attraverso la progettazione delle nuove carte.

Nel progetto si è cercato di inseguire un'idea di architettura a servizio dell'uomo, un'architettura sempre attenta alle necessità materiali e anche alle esigenze di un possibile utente.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Sara Battezzati: s.battezzati@gmail.com